

Il Futuro è nelle tue mani.  
Coglilo.

"L'Alternativa, c'è".

21.12.09 - Nessuno lo dice ufficialmente, ma siamo alle porte della nuova campagna elettorale per le elezioni Comunali della prossima primavera.

Ma Parliamo di Noi e di Rocchetta. Noi stiamo lavorando alla costruzione di un'ALTERNATIVA REALE E VINCENTE che possa vedere alla guida di questa Comunità una Civica Amministrazione, diversa, nella faccia, nelle idee, nell'entusiasmo, nel rispetto per l'altro, nella volontà reale di costruire un nuovo percorso politico economico per il nostro Comune nell'interesse di TUTTI I CITTADINI. Chi segue e conosce la nostra azione Civica e politica, sa che non sono belle parole, ma un reale impegno che stiamo approfondendo per migliorare le condizioni del nostro Comune. Per avere sempre maggiori risultati nell'interesse di tutti, è necessario che altre e nuove persone, siano disposte a concedere il proprio impegno disinteressato per costruire un PAESE MIGLIORE.

Un paese che abbia una degna viabilità, provinciale, comunale e rurale.

Un paese che possa occupare parte dei propri giovani all'interno delle piccole fabbriche che stentano a decollare nella nostra provincia, ma che ci sono, seppur la crisi le sta mettendo in forte difficoltà.

Un paese che dia borse di studio per incentivare gli Universitari a restare a Rocchetta ed avere così intelligenze per i prossimi decenni.

Un paese che rilanci la propria agricoltura, che pensi a progetti formativi per i giovani, progetti assistenziali per gli anziani, che stimoli le microeconomie locali. Un paese che crei le condizioni per migliorare i propri punti di forza e sradicare i punti di debolezza, tutto questo necessita di Uomini e Donne che vogliano realmente contribuire alla crescita dell'intera Comunità.

Siamo dunque aperti ad istanze e proposte, per costruire un percorso condiviso ed unitario, per voltare pagina, per costruire insieme una comunità che si senta partecipe delle scelte, per costruire percorsi reali e risposte concrete alle istanze dei cittadini che continuano a lasciare il nostro Comune, senza semplicemente lamentarsi, oramai siamo poco più di 1900 residenti, queste amministrazioni 1996-2010 hanno perso circa 300 residenti in questi anni, un dato che parla da solo. Per fare tutto questo, basta una vera ed autentica amministrazione, terza, nell'interesse vero dei Cittadini per rilanciare la centralità della persona, dei giovani, degli anziani, degli uomini e delle donne, dei disoccupati, dei cassintegrati, rispetto alla predilezione per l'UNICA politica portata avanti in questi anni, il "CEMENTO e il VENTO".

I progetti si realizzano quando le persone partecipano e credono che essi possano avere la forza di diventare reali, e quando la forza della Ragione unita a quella dell'Amore per il proprio Comune partorisce Uomini Saggi e da concretezza a Progetti Autentici di Miglioramento per TUTTI.

Chiudiamo questo intervento, invitando i Volenterosi ed Onesti Cittadini a vincere il timore ed impegnarsi per il NOSTRO Comune, con il loro impegno diretto e con il loro CONSENSO ELETTORALE.

Un Augurio di un Santo Natale e Felice Anno a tutti.

Un caro Saluto.

Per il Coordinamento Cittadino "Rocchetta nel Cuore"

Dott Luigi RUBERTO

---

L'utile idiota - di Luigi Ruberto

12.12.2009 - Chi è costui? Egli è un uomo comune spesso dalle capacità mediocri, ma sopravvalutato dalla società, dalla quale riceve onori e prebende e rispetto. Eppure, questa illusione continua nelle menti delle persone, senza che le stesse ricevano vantaggi e attenzioni dalle presunte capacità dell'utile idiota. Il conformismo sociale, continua nella perseveranza dello scorrere del tempo quotidiano carsicamente, silenziosamente, lentamente, costantemente.

L'utile idiota dispensa consigli, profonde analisi, dibatte temi Nazionali ed Internazionali, con piglio e acume senza eguali, guardandosi bene però dal dibattere tematiche locali!!! La folla striminzita, lo ascolta molti lo criticano in silenzio qualcuno lo contesta timidamente, altri fingono di ascoltare per imparare capire e comprendere, per non urtare la suscettibilità dell'utile idiota. Spesso il ruolo sociale dello stesso accompagna i viandanti dell'utile idiota senza se e senza ma.

Le regole sono semplici, consigliare sempre non esporsi mai. Stare sempre con chi vince e comunque mai contro chi vince. Insomma una vita grama. Nelle società odierne, forse il ruolo di questi soggetti potrebbe essere anche capito se gli ideali traballano perché esporsi senza avere un vero interesse come tornaconto? Ed allora secondo alcune scuole di pensiero potrebbe essere anche compreso. Ma sin da piccoli, in tutti i gradi dell'istruzione conformista ci hanno insegnato che gli ideali dovrebbero essere alla base del nostro agire sempre e comunque. Certo che i tempi sono cambiati e anche parecchio.

In passato l'uomo del sapere era colui che metteva la barra al centro, che dispensava consigli ai bisognosi, che spesso aveva funzioni di rappresentanza importanti, che aveva e dava rispetto, insomma quel che si dice un Signore. Dovremmo forse riscoprire gli ideali ed i classici greci ed il vero valore intrinseco della religione Cattolica, oggi sempre più in crisi di identità confondendosi con la odierna società consumistica. Potremmo dire infatti, che persone tipo quelle illustrate sin d'ora, sono la sintesi della confusione tra un autorevolezza presunta ed un autorevolezza reale e tangibile. Nel nostro quotidiano iniziando dalla famiglia e dai rapporti interpersonali nei momenti di difficoltà dovremmo dimostrare quello che siamo, quello che ci hanno insegnato, come vivere gomito a gomito nelle difficoltà, nelle divergenze, nelle sopportazioni. Ed allora dovremmo andare oltre gli atteggiamenti dell'utile idiota pieno di sé ma vuoto alla minima difficoltà, povero di valori, e di senso civico, di altruismo e di voglia di cambiamento e miglioramento di se stessi e della realtà circostante. Analizzare se stessi, conoscere se stessi per conoscere gli altri, è questa la nostra azione più importante per non incorrere in atteggiamenti tipici dell'utile idiota apparentemente funzionale alla società, ma in realtà inutile perché utilizzato da essa.

---

Club Liberal Monti Dauni. 10.12.2009  
Monti Dauni: IL SILENZIO DELLA POLITICA.

Carenza infrastrutturali, investimenti eolici a iosa, assenza di politiche per gli anziani e per l'occupazione, morti elevati per tumori, eppure la politica tace.

Tace colpevolmente sui problemi reali del territorio, un territorio che necessita di politiche incisive, determinate, innovative.

La lotta per il potere campanilistico e territoriale continua senza che si guardi ad un palmo dal naso, costruendo politiche di respiro, neanche l'inserimento in giunta provinciale di esponenti di chiara espressione di area ha dato fiato ad un territorio in affanno.

Ed allora che fare?

Non arrendersi sicuramente, ma continuare a resistere, resistere, resistere.

dott Luigi Ruberto

---

Comitato Civico s.p. 99 99 bis

Infrastrutture: E' ancora emergenza.

E' ancora emergenza viabilità nei monti Dauni, dopo anni di battaglie non vengono ancora completati i lavori sulla s.p. 99 Candela Rocchetta e non vengono ancora appaltati i fondi stanziati con DPCM sulla 99 bis Rocchetta Rocchetta Scalo dalla Prefettura di Foggia.

E' necessario secondo il comitato civico per la viabilità intervenire radicalmente, non sono più procrastinabili attese e meline. Le infrastrutture sono la priorità nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio così come nell'intera area dei monti Dauni. La Provincia di Foggia dovrebbe agire con maggiore determinazione ed efficacia nella sua azione di coordinamento e di politiche infrastrutturali.

Dopo anni è giunta l'ora di porre in essere fatti e non parole da parte delle Istituzioni preposte.

In assenza non sono esclusi nuove iniziative di proteste del Comitato civico tese a dimostrare le inefficienze.

Per il Comitato Cittadino

Dott Luigi Ruberto

---

Lettera alla redazione.

Carissimo Dott. Luigi Ruberto,

Intanto La ringrazio per l'opportunità che mi da ogni volta che leggo un suo articolo, in quanto i temi da lei sviluppati, oltre ad essere molto interessanti, danno la possibilità di guardare oltre e non fermarsi dove le nostre convinzioni sociali ci obbligano a farlo.

Ha suscitato davvero molto interesse, l'articolo dal titolo "IL VALORE DELLE

PAROLE", titolo appropriato al contenuto, in quanto l'interpretazione del singolo lettore, da il giusto valore all'articolo stesso e lo potrà criticare o approvare con altre parole che potranno essere giuste o sbagliate e a sua volta ci sarà sempre qualcuno che giudicherà il giusto valore delle parole..

A questo punto mi chiedo: "C'è un giusto valore alle parole?" Ogni persona parla in merito alla propria educazione, al proprio ceto sociale, alla propria esperienza di vita ed ognuna di essa arricchisce l'importanza data ad una

parola. Il gesto, come conseguenza della parola, credo sia spesso causa di sbagli, equivoci, ma credo che, visto l'importanza a cui la sottoscritta da alle parole, queste dovrebbero essere usate una volta attuati i gesti, per diffondere, per garantire, per proporre, per aiutare.

Grazie a questo mio pensiero la valenza delle parole avrebbe, a mio avviso, più peso.

Credo che la parola e chi faccia buon uso della parola,però, abbia l'impegno di far vedere nuove frontiere,quindi mi congratulo con chi,grazie ad essa riesce a far esprimere il proprio pensiero riempiendo quegli spazi della vita,dove le azioni da sole non bastano,ma hanno bisogno di parole messe insieme per costruire sempre di più una società di interlocutori e non solo di presenze parlanti.

una sua lettrice accanita

---

► Il valore delle parole.  
di Luigi Ruberto

9 novembre 2009 - Spesso, ho incontrato persone che mi hanno espresso una loro chiara e definita visione della vita, in relazione al valore delle parole, degli eventi culturali, dello scambio di idee. Chi erano costoro? Forse persone che hanno costruito il loro futuro su altre basi,quali il coinvolgimento concreto e tangibile delle realtà disseminate tra i meandri delle menti umane. Il fatto ancora più grave, è che costoro asserivano con acume e ciglio prepotente, che si, era così, contano i fatti le chiacchiere non servono. Naturalmente il dubbio non poteva che assalirmi, farmi almeno riflettere.

---

Ruberto: Rebus Edison sulle rinnovabili a Rocchetta S.A

Rocchetta Sant'antonio: Nel 1996 la Edison realizzo il primo parco eolico sperimentale nel Comune di Rocchetta.

Dopo anni c'è da chiedersi come mai molti comuni stanno realizzando parchi eolici con la edison come Candela,Ascoli,etc,e Rocchetta non attua politiche di sviluppo di un parco obsoleto come quello esistente? Continuando ad attuare politiche di costruzione di parchi eolici con altre società disseminando il territorio di pale eoliche,senza potenziare e rinnovare i parchi già esistenti.

Strana politica quella portata avanti in questi anni.

Una politica che porta utili alle società e minimamente alla casse comunali e vantaggi illusori agli agricoltori, e quasi nulli per l'intera comunità.

Sarebbe necessario cambiare registro.

Ci auguriamo che questo possa accadere molto presto per il bene dell'intero Comune e delle istanze dei cittadini e dei locatori di immobili che di fatti divengono suoli industriali.

Nel 2009 possiamo affermare che il nostro Comune è diventato un Comune Industriale vista la mole di mw installati, con un riscontro occupazionale quasi nullo ed un vantaggio economico collettivo similare.

C'è da chiedersi se non si è dinanzi ad un nuovo miracolo economico, un Comune ad alto tasso di industrializzazione e con un bassissimo tasso di economia diffusa e collettivizzata.Strana politica.

Qualcosa non torna.

Dott Luigi Ruberto-Club Liberal Monti Dauni

---

Club Liberal Monti Dauni - L'Intervista a Luigi Ruberto-

Siamo prossimi alle elezioni Regionali,cos'è meglio per la Puglia?

Credo che se i giochi saranno corretti il centro destra dovrebbe spuntarla,vista la mancata rivoluzione copernicana dell'On Vendola, all'interno di questa tornata elettorale un ruolo da protagonista credo lo giocherà l'Unione di Centro,anche in riferimento agli ultimi sviluppi politici Nazionali.

A breve ci saranno anche le elezioni amministrative nel suo Comune, Rocchetta cosa accadrà?

Ci saranno grosse novità.

Rocchetta come molti comuni interni e montani necessita di una saggia amministrazione,di una vera politica occupazionale,infrastrutturale,una nuova vision sulle rinnovabili, e una rete di servizi al cittadino mai decollata.

Di cosa necessitano i territori montani e delle aree interne?

Di reali progetti di promozione territoriale,di politiche di area condivise e partecipate e di vere azioni tese al finanziamento e allo sviluppo delle idee dei pochi giovani rimasti, e della promozione delle ricchezze enogastronomiche ed ambientali.

Come costruire percorsi politici nuovi e virtuosi?

Emarginando chi fa politica per interessi e non per il territorio, ed attuando quanto sopra esposto.

Il nostro è un territorio ricco, ma volutamente emarginato, dalle politiche provinciali e Regionali, andrebbe rilanciato realmente senza proclami, iniziando con il promuovere e dare reale funzionalità alla consulta dei Sindaci, almeno quelli che lavorano per il bene comune.

dott Luigi Ruberto

---

Ricostruire il tessuto sociale dalle fondamenta.

A cura del Dott Luigi RUBERTO --- 29 ottobre 2009 ---

Corruzione, concussione, rapporti con la criminalità organizzata, interessi privati in atti pubblici, abuso d'ufficio, omissione d'atti d'ufficio, uso di sostanze stupefacenti, rapporti contigui con il mondo della prostituzione. Etc etc. Potremmo continuare nell'elencazione che da tempo stanno scuotendo il mondo del potere e dei rappresentanti del popolo, strano paese il nostro dove tutto o quasi viene tollerato, accettato, condiviso. Ma cosa realmente sta accadendo nella opulenta società occidentale sembra difficile saperlo, forse. O forse stiamo assistendo a quello che è sempre successo tra intrighi di potere e costumi consuetudinari profanati, chissà; certo è che a tutto questo bisognerebbe mettere un argine un argine dato dall'oggettività della socialità, se tutti lo fanno lo faccio anche io, tanto è un costume comune, tranne che, tranne che non vengo beccato in flagranza. E' necessario ritrovare né un sano moralismo né una morale perduta, ma semplicemente il senso della misura dell'uso del buon senso comune, in modo peculiare quando si hanno rappresentanze Istituzionali, seppur errare è umano. E' dunque indispensabile costruire argini nuovi per una nuova classe dirigente, ma da dove iniziare se i vizi sono diffusi ad ogni livello e stato sociale e ogni età anagrafica? Forse ci vorrebbe uno Stato Etico? Forse ci vorrebbero regole più ferree, con i giusti contrappesi sociali per costruire un nuovo mondo fatto di valori, e non di valori-contanti. E' una sfida difficile o forse impossibile, se si guarda all'antica Grecia e ai valori e alle regole dell'antichità, allora bisognerebbe cambiare o dilatare le nostre regole, quelle ferree della società post-industriale e dell'illuminismo cattolico. O forse, è necessario dare alle stesse il giusto valore che con il passare del tempo hanno perso. Sta di fatto, che osservare dieci regole del buon senso e base stessa della cultura occidentale date dal cattolicesimo non è un male, anzi penso che ne trarremmo giovamento sociale, l'importante è non eccedere né nel lassismo né nell'eccessivo conformismo. I tempi mutano, la scienza si evolve, le religioni si rincorrono, la voglia di spiritualità sembra essere tanta, ma le identità culturali traballano, ed è oggi più che mai necessario rafforzarle nel rispetto delle varie religioni, ma senza essere arrendevoli o peggio rinunciatari. E' necessario ripartire dalle radici identitarie naturali senza snaturare le normalità e normalizzare le eccezioni, avremmo una società anomala e disastrosamente paradossale, ogni periodo storico ha una sua pregnanza culturale, il nostro sembra essere un periodo storico ricco di ombre ma privo di sostanze.

---

Club Liberal Monti Dauni --- 29 ottobre 2009 ---

Ruberto: Pepe riattivi il CPEL, sblocchi la nomina del difensore civico provinciale e del Garante dell'infanzia.

Secondo-Luigi Ruberto- l'ente Provincia guidato dall'On Pepe dovrebbe attuare tali scelte per dare sempre maggiore attenzione alle istanze dei cittadini. Secondo il Dott Ruberto- è necessario rilanciare il CPEL - consulta provinciale per l'economia ed il lavoro- perchè luogo di sintesi tra mondo delle istituzioni, del sindacato, delle imprese e del terzo settore. Solo una Democrazia partecipata costruisce tessuti politici ed economici maturi.

Sarebbe un gesto politicamente lungimirante rispolverare quello che la vecchia amministrazione provinciale ha mandato in soffitta.

Lo stesso dicasi per la nomina Difensore Civico provinciale, figura terza a tutela dei cittadini e degli interessi legittimi degli amministrati, creare organismi terzi e tecnici atti a dare risposte alle istanze della provincia, è un segno di crescita della cultura del diritto e del confronto.

Un discorso ancora più importante merita il garante dei minori, che da tutela alle istanze dei minori e delle famiglie in difficoltà, nato per dare voce a chi non ha voce ed è spesso vittima degli abusi e degli scontri degli adulti. E' necessario credere in questi Istituti, non come meri soggetti inutili, ma come strumenti di salvaguardia e di ausilio alla crescita di una sana e matura pubblica amministrazione.

La nostra è una provincia importante e territorialmente ricca di vocazioni spesso sottoutilizzate.

L'Augurio è che questa nuova compagine di Governo a livello provinciale porti vento nuovo e si apra sempre più alla società degli elettori e il territorio.

dott Luigi Ruberto

---

Si alle rinnovabili, no alle società del profitto.

Dott Luigi Ruberto-Club Liberal monti Dauni

Il sud, è come sempre attraversato da una notevole girandola di interessi, raramente canalizzati.

Dopo la comunicazione della creazione della banca del sud, cui paradossalmente proprio i ministri meridionali sono stati contrari e perplessi, gli investimenti nel sud del paese e nelle energie rinnovabili continuano a tutto vantaggio delle società eoliche. L'auspicio è che la banca del sud sia un reale strumento di ausilio alle piccole e medie imprese del mezzogiorno, e ai giovani che intendano realizzarsi nella propria terra natia. La politica, in molti casi è assente senza entrare nei dettagli degli investimenti e dei finanziamenti che raramente raggiungono l'obiettivo prefissato.

Il mezzogiorno, ed il sud e le aree interne dei monti Dauni, sono da anni capofila per le energie rinnovabili per la politica portata avanti dal governo Regionale.

Ma è necessario chiedersi, cosa e quali sono stati i vantaggi del territorio e dei cittadini Pugliesi e meridionali dagli investimenti eolici.

Pur consapevoli che il nostro paese deve rispettare il trattato di Kyoto con la riduzione del 20% delle emissioni inquinanti e l'aumento del 20% della produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2020, è necessario costruire politiche economiche tese a dare sollievo alle istanze delle famiglie, senza dimenticare che i territori che ospitano questi opifici industriali non ricevono alcun guadagno in termini occupazionali, in termini di riduzione della bolletta elettrica, e della defiscalizzazione comunale come hanno fatto alcuni comuni nordici e alcuni paesi del Nord Europa, dove le energie rinnovabili si sono evolute per prime.

Se è necessario rispettare i trattati internazionali, è altrettanto importante costruire politiche economiche virtuose, nel pieno rispetto delle prerogative degli investitori, ma anche del territorio e dei comuni che ospitano innumerevoli investimenti dall'eolico al fotovoltaico alle biomasse.

Allo stato, sono sole le grandi multinazionali che stanno investendo nelle rinnovabili a cogliere i vantaggi delle stesse, a discapito di privati agricoltori che locano i suoli a somme irrisorie e delle istituzioni locali comunali che subiscono supinamente questa nuova conquista del west.

Sono necessarie politiche Nazionali, Regionali, provinciali e territoriali atte a calmierare ogni distorsione in questo nuovo settore dell'economia.

Solo uno Stato moderatore delle economie di scala, può garantire una regolare azione e funzionamento del mercato economico ed industriale.

L'Italia è una grande Nazione, che purtroppo è amaro dirlo, necessita di azioni tese alla regolamentazione e programmazione delle economie e al controllo.

E' necessario limitare i poteri delle società eoliche e aumentare le tutele delle comunità locali e dei cittadini, fornendo i giusti strumenti normativi a tutela degli interessi diffusi. I nostri tempi necessitano di uomini e donne che gestiscano gli eventi e gli investimenti, senza lasciarsi gestire da essi, o subirli passivamente.

---

► I Piemontesi studiarono una Guantanamo per i meridionali ribelli

di MARISA INGROSSO

Per battere il brigantaggio, i piemontesi volevano aprire una «Guantanamo» in cui deportare tutti i meridionali. Le prove sono contenute nei Documenti diplomatici conservati presso l'Archivio storico della Farnesina e scovati dalla «Gazzetta».

---

VANE ATTESE PER LA 99 BIS ROCCHETTA ROCCHETTA SCALO.

RUBERTO: ORA E' NECESSARIO INTERVENIRE CON UN PROGETTO REALISTICO.

Il comitato civico per la viabilità nei monti Dauni, evidenzia e sollecita le Istituzioni, locali, provinciali ad intervenire sulla 99 bis.

Le lamentele degli agricoltori non sono più ingiustificate, anche perchè non lo sono mai state, visto che da oltre 2 anni si attende la cantierizzazione di 3 milioni di euro sulla 99 bis Rocchetta-Rocchetta scalo, ma ad oggi nulla è stato fatto se non i sondaggi geologici.

Il comitato cittadino invita l'ass. Ple ai LL.PP Vito Guerrera ed il Prefetto di Foggia Nunziante ad intervenire in maniera risoluta per dare risposte concrete alle giuste istanze dei cittadini e dei residenti in tale area interessata da una situazione di dissesto infrastrutturale causato dalla mancata manutenzione dell'arteria in questione da oltre 20 anni.

Il Comitato Civico evidenzia come dovrebbe essere anche maggiore l'impegno della locale Civica Amministrazione.  
Per Il Comitato Civico s.p. 99 bis  
dott Luigi Ruberto

---

ENERGIE RINNOVABILI: RUBERTO-RESP.P.LE UDC-NECESSARIO COSTRUIRE POLITICHE ENERGETICHE ACCETTATE DAL TERRITORIO CON PIANI ENERGETICI COMUNALI O INTERCOMUNALI PARTECIPATI.

Sembra complesso ma è semplice, costruire dei percorsi politico amministrativi partecipati, con tutti gli attori dello sviluppo, vale a dire Cittadini, Enti locali, Società, terzo settore, associazioni di categoria, mondo delle imprese e del sindacato.

Questo è quanto.

Questo è quanto già fatto al Nord da alcune città come Bologna, dove la pubblica amministrazione prima di prendere qualsiasi decisione in maniera definitiva ascolta tutte le istanze degli attori locali.

Questo è quanto andava fatto, e in alcuni casi può essere ancora fatto dagli Enti Locali che deliberano impianti eolici a iosa; senza interpellare nessuno ed in barba ad ogni discussione democratica, i consigli comunali, in cui molto spesso ci sono eletti capitati per caso, ratificano senza pensare, dibattere, proporre, capire.

Il nostro Sud, di cui molti apparentemente sembra vogliono prender le parti, ed il nostro territorio andrebbe tenuto in maggiore considerazione.

Costruire politiche comunali, provinciali, partecipate avrebbe portato e potrebbe portare ad un salto culturale, politico ed economico l'intera Capitanata, immaginiamo cosa sarebbe accaduto e cosa potrebbe accadere se questo metodo verrebbe posto in essere anche per gli innumerevoli impianti eolici presenti oramai nella nostra provincia, o per quelli futuri.

Il vento è una risorsa pubblica i cui benefici andrebbero collettivizzati, pur rispettando il ruolo di chi investe, ma garantendo che il sacrificio ambientale del territorio sia equamente indennizzato, cosa che allo stato non sembra essere, pur consapevoli che l'Europa e il trattato di Kyoto ci impongono di rispettare la formula 20-20-20, vale a dire riduzione del 20% delle emissioni inquinanti, aumentare del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2020.

Il nostro territorio necessita di politiche, di uomini e donne che dominano gli eventi economico sociali senza lasciarsi dominarsi da essi.

La Democrazia è confronto non la mera sommatoria degli aventi diritto al voto.

Dott Luigi Ruberto

---

CLUB LIBERAL MONTI DAUNI  
FINI LUNGIMIRANTE SULLA CITTADINANZA A CHI NASCE IN ITALIA.

Il Dott Luigi Ruberto- referente del Club Liberal dei monti Dauni, plaude alla proposta del presidente Gianfranco Fini, i bambini nati in Italia devono essere Cittadini Italiani a 11 anni.

La proposta segnerebbe una svolta nelle politiche migratorie e di inserimento nel nostro paese da parte delle giovani generazioni figli di immigrati.

L'Italia non può continuare a frapportare ingiustificate posizioni di chiusura anche nei confronti dei nati sul suolo Italiano.

Diminuirebbero i conflitti sociali ed etnici e ci sarebbe certamente una maggiore integrazione come già è di fatti da parte dei moltissimi adolescenti che sono nati, cresciuti e vissuti e si sono scolarizzati in Italia.

dott Luigi Ruberto

---

Ruberto scrive a ITALIA FUTURA DI MONTEZEMOLO.

Amo l'innovazione le sfide, il darsi nuovi traguardi, apparentemente impossibili. Mi auguro da giovane neolaureato del sud, che anche il mezzogiorno rientri a pieno titolo nell'Italia Repubblicana.

Faccio i migliori auguri ad ITALIA FUTURA e a Luca, anche se non lo conosco di persona. Mi auguro che i giovani e le menti dei giovani siano i protagonisti di questa avventura culturale.

Mi auguro che in agenda si dibatta di salario di inserimento per i giovani neolaureati, che si aboliscano gli esami di Stato per l'accesso al mondo della Professioni, che si crei un dibattito culturale tale per costruire un paese non BLOCCATO, ma meritocratico, sarà utopia? chissà.

Mi auguro che si dibatta di infrastrutture per il sud, che si creino le condizioni per l'accesso per tutti alla rete internet gratuita, che si battano i corporativismi che si dia spazio alle tematiche concrete per affrontare i veri problemi del paese. Occupazione, salario d'ingresso nel mondo del lavoro, infrastrutture, alta

formazione anche per il sud con convenzioni tra privati e Università per specializzazioni e Master post laurea a condizioni accessibili. Che si lavori alla costruzione e formazione di classi dirigenti locali, sono incalzato perché accendo la tv e sento parlamentari parlare del sud dicendo che la priorità è la sicurezza, penso che siano a dir poco MIOPI, la priorità è l'occupazione per dare autonomia, identità di pensiero e diritto di cittadinanza a chi non ne ha.

Potrei dire tanto altro ma mi fermo, c'è AUGURONI.

dott Luigi Ruberto

UDC Direzione Provinciale Fg Dipartimento Energie Rinnovabili

---

Ruberto a Roma: Rinnovabili una risorsa?

Il Dott Luigi Ruberto - è intervenuto a Roma - alla manifestazione Nazionale delle Energie Rinnovabili, per approfondire sempre più e studiare da vicino tecniche e condizioni per lo sviluppo delle rinnovabili in Italia. Dall'Eolico al fotovoltaico al minieolico da 9,20,50 kw.

Il Sud dell'Italia risulta essere ad oggi tra i maggiori produttori di energia da fonti rinnovabili, mentre la storia non muta, poiché sono le società secondo -Ruberto- che producono e rivendono macchine eoliche che siano nate nel sud del paese, le aziende del Nord producono al nord o all'estero molte macchine e le rivendono per investimenti al sud del paese. Sarebbe ora di invertire la tendenza, di investire direttamente come aziende agricole nel minieolico per la nascita di vere aziende agri-energetiche che utilizzano le fonti rinnovabili, senza continuare a chiudere contratti iniqui e poco vantaggiosi per gli agricoltori meridionali, i quali sono solo un semplice strumento di ricchezza per le società che operano nel settore.

Questo settore è l'economia del momento, che deve però essere capace di contemperare tutti gli interessi in gioco.

In monti Dauni e la provincia di Foggia, sono così al centro di un investimento per le rinnovabili enorme, e da queste opportunità le Istituzioni locali e le imprese del territorio dovrebbero riuscire a trarne benefici.

dott Luigi Ruberto

---

Zurigo, 30 settembre 09 . Un successo da 5 milioni di euro

Minieolico: Northern Power System sbarca in Europa

Northwind100, la potenza delle piccole taglie conquista scuole, ospedali e edifici pubblici.

(Rinnovabili.it) Sulla scia del successo del piano Northwind 100, capolavoro della tecnologia eolica, l'impresa americana Northern Power System, realizzatrice del progetto, ha preso nuovi accordi per espandere la propria innovazione nel campo della produzione di energia direttamente da vento, anche in Europa.

Northwind 100, le cui turbine eoliche hanno una potenza che si aggira dai 60 ai 100 chilowatt, può già vantare un fatturato di 5 milioni di euro, prodotto dell'investimento nei più disparati prospetti e piani di lavoro.

Sarà Reinout Oussoren, amministratore delegato nominato per la sede svizzera di Zurigo, a gestire il lavoro di vendita, promozione e fidelizzazione presso altri gestori nel vecchio continente e contribuire così a diffondere l'efficienza del metodo Permanent Magnet Direct Drive technology, in cui Northern Power System si è specializzata.

Il connubio dei magneti permanenti con il metodo del Direct Drive, all'avanguardia nel settore, massimizza la resa energetica, evita quindi sprechi, e permette di risparmiare sulla manutenzione e sulla produzione di rumore. Inoltre il Direct Drive vanta un'estetica in grado di adattarsi facilmente a molti edifici e a diverse tipologie di infrastrutture. Ad esempio in Gran Bretagna è stato utilizzato in scuole ed ospedali. In Italia, alcuni piccoli gestori lo hanno adottato avvalendosi dei vantaggiosi costi; 0,30 centesimi per ogni kWh e per tutte le installazioni non oltre i 200 MW di potenza. Grazie alla partnership con il Dipartimento dell'Energia e il National Renewable Energy Laboratory (NREL), Northern Power System ha influito enormemente con le sue tecniche avanzate nella resa e nella produttività del settore del vento.

fonte:rinnovabili.it

---

Penultimo appuntamento prima della Conferenza danese

Obiettivo Copenhagen: facciamo il punto  
di Maurizio Testa

Un incontro in Thailandia per affrontare ancora una volta le distanze che separano le posizioni dei vari paesi sulle misure da prendere per il dopo Kyoto, in materia di lotta ai cambiamenti climatici e riduzione delle emissioni dei gas serra

---

UDC Direzione provinciale -Fg-Dipartimento Energie Rinnovabili.

Secondo il Dott Luigi Ruberto-Res. P.le per l'Udc per le energie rinnovabili è necessaria una nuova politica regionale e provinciale per le energie pulite.

Dopo che i monti Dauni sono stati invasi da parchi eolici senza una forte ricaduta economica ed occupazionale sul territorio, la piana si avvia verso la stessa direzione.

Stanno sorgendo nei dintorni di Foggia e provincia e sorgeranno nella stessa Lucera parchi eolici per la produzione di energia dal vento.

Pur non essendo contrari alle rinnovabili, e visto che l'emissione di co2 per Stato non potrà essere rivista, c'è da evidenziare come tale forma di investimento continuerà nei prossimi 15 anni.

Vanno però riviste secondo-Ruberto- le forme di contrattazione per addivenire a contratti realmente sinallagmatici, vale a dire realmente vantaggiosi per tutte le parti in causa.

E' necessario secondo -Ruberto- triplicare l'indennizzo annuo dati ai proprietari dei fondi agricoli, i quali non locano un semplice suolo agricolo ma un suolo che con la nuova destinazione avrà valore industriale, e dunque un valore ben maggiore di mercato, considerato che ogni macchina da due e tre megawatt ha un fatturato elevatissimo;

Vanno create delle poste di bilancio specifiche in ogni Comune per avere chiara l'idea delle entrate che derivano dai parchi eolici per comune e come l'Ente intende investire questi ulteriori fondi;

Sarebbe opportuna e necessaria la creazione di bonus verdi per ogni nucleo familiare in tutti quei comuni in cui ricadono parchi eolici, al fine di sostenere le famiglie monoreddito, per i servizi pubblici essenziali, luce, acqua, gas, adsl, etc. e destinare parte di queste entrate a creare opportunità di sviluppo intercomunale. Molti Comuni del Nord queste politiche sono già realtà.

Il Comune di Stella paese natio del Presidente Sandro Pertini, ha installazioni di turbine da fonti rinnovabili, e tutti i cittadini sono sgravati dal pagamento della bolletta della luce, questo è solo un esempio.

Il Sud e la nostra provincia possono trarre innumerevoli vantaggi da questa opportunità se solo si riuscisse a mettere intorno a un tavolo la società eolica, allo stato uniche beneficiarie, Enti locali, e proprietari dei fondi agricoli, per delle intese di ampio respiro.

La nostra Regione e la nostra provincia necessitano di svolte, la nostra è una Regione a più alto insediamento di rinnovabili, dunque se ne deduce che contribuiamo al benessere della Regione e dello Stato, sotto il profilo ambientale, ma i cittadini Pugliesi non hanno un tornaconto anche economico in tal senso, allora c'è da chiedersi a chi giova tutto questo?

Sono necessarie nuove politiche ambientali che contemperino gli interessi di tutte le parti in causa, società operatrici, comuni, proprietari agricoli, cittadini.

Ad oggi molto poco è stato fatto in tal senso per la gestione localistica e silenziosa di tali investimenti.

Sarebbe necessaria una conferenza Provinciale aperta alle parti in causa in cui idee proposte e progetti, si confrontino liberamente, la società capitalistica e l'attività d'impresa si sono caratterizzate negli ultimi 50 anni per la diffusione e per sapere spalpare la ricchezza prodotta, l'accentramento o lo sbilanciamento nelle politiche economiche crea società economicamente e socialmente artefatte e malate.

Una sana economia è garanzia di sviluppo, occupazione e stabilità sociale.

dott Luigi Ruberto

---

La quiete dopo la tempesta.

Per chi è rimasto e per chi è partito.

Qualche goccia cade, spolvera l'asfalto nero di fresca estate, i grilli si sono impadroniti delle notte e delle serate, eppur qualcosa si muove.

Il silenzio regna sovrano, molte attività hanno le saracinesche abbassate, ma riapriranno.

Il rintocco delle campane scandisce le ore che passano e i giorni che scorrono, mentre qualcuno trapassa a miglior vita e altri si preparano.

Qualcuno organizza visite guidate nelle città limitrofe.

Poi c'è chi di notte svolge attività d'impresa, venuto da terre lontane.  
Le ruspe continuano a spianare.  
Qualcuno tinteggia la propria casa.  
Altri attendono l'esito.  
Qualcuno inizia i sondaggi, altri si preparano.  
Alcuni operano.  
Altri osservano.  
Altri ancora sono nascosti.  
Le strade sussurrano.  
Gli animi si scaldano.  
Gli sguardi mutano.  
Le parole cambiano significato.  
Gli atteggiamenti hanno letture diverse.  
I giochi si riaprono.  
Mutevole è l'animo umano.  
Mutevoli sono gli umori.  
Le consuetudini guidano gli astanti.  
Il potere fa cadere in desuetudine tutto quello che disturba.  
Chi sa ignorare per continuare a vivere serenamente.  
Chi si sente ignorato ha il volto cupo come colui che non esiste  
Mentre il grillo canta gli uomini si affannano.  
Il futuro è nelle nostre e nelle tue mani.  
Il futuro è oggi.  
Il futuro ti appartiene.  
Il futuro è sorgente di verità e azione.  
Il silenzio uccide l'animo.  
La Democrazia va alimentata giorno dopo giorno.  
Il dibattito è Futuro.  
L'assenza di dibattito è morte.  
Il confronto è crescita.  
Il vento è futuro e tanto altro.  
La sintesi è la stella polare.  
La ricchezza risiede nella moltitudine.  
La Democrazia, la Verità, la Giustizia necessitano di uomini di buona volontà.  
La buona volontà necessita di uomini e donne coraggiosi.  
L'altruismo arricchisce tutti.  
L'egoismo impoverisce quasi tutti.  
Bellezza e ricchezza cent'anni non dura.

L.R.

---

Il Giudice Ordinario decide l'attribuzione del diritto d'asilo.

La giurisdizione non spetta al Tar.

-Lo stralcio-

Ordinanza delle Sez Unite n. 19393/09

L'identità della natura giuridica di tutte le situazioni soggettive inquadrabili nella categoria dei diritti umani fondamentali, ha inoltre, trovato espressa conferma nelle norme interne di attuazione delle direttive 2004/83/CE e 2005/85/CE, di cui, rispettivamente ai decreti legislativi n.251 del 2007 e n. 25 del 2008 (parzialmente modificato con il DLgs n.159 del 2008).

L'articolo 32 del primo testo normativo ha attribuito le valutazioni relative ai presupposti per la concessione dei permessi di soggiorno umanitari alle stesse commissioni territoriali competenti per l'accertamento dei requisiti per il riconoscimento dello status di rifugiato, mentre l'art 34 del DLgs n. 25 del 08 ha stabilito l'equivalenza degli effetti delle misure di "protezione sussidiaria" e dei permessi di soggiorno per ragioni umanitarie.

Appare evidente che la ratio di entrambe le norme è individuabile proprio nell'accertata identità di natura delle situazioni giuridiche. In conclusione, la situazione giuridica dello straniero che richieda il rilascio di permesso per ragioni umanitarie ha consistenza di diritto soggettivo, da annoverare tra i diritti umani fondamentali con la conseguenza della garanzia prestata dall'art 2 della Cost. esclude che dette situazioni possano essere degradate a interessi legittimi per effetto di valutazioni discrezionali affidate al potere amministrativo, al quale può essere affidato solo l'accertamento dei presupposti di fatto che legittimano la protezione umanitaria, nell'esercizio di una mera discrezionalità tecnica, essendo il bilanciamento degli interessi e delle situazioni costituzionalmente tutelate riservate al legislatore. La giurisdizione sui diritti umani fondamentali, in mancanza di una norma espressa che disponga diversamente, spetta giudice ordinario.

---

### Politiche Internazionali, il ruolo delle economie negli Stati.

di Luigi Ruberto

Dopo il livellamento in basso delle politiche Nazionali e vista l'assenza di reali elementi di fondato confronto politico, credo sia opportuna una riflessione socio-politico-economica.

Con l'evoluzione delle politiche post industriale, si è giunti ad una sempre maggiore forza delle economie nel mondo delle Istituzioni, tanto da condizionarle pesantemente, ed in molti casi farsi Stato esse stesse.

Il ruolo del cittadino elettore, con lo scorrere dei lustri è diventato sempre più evanescente, semmai costui ha avuto un ruolo reale nello scontro dei poteri economici e sociali.

Il ruolo delle Istituzioni, dovrebbe esser sempre terzo, ed improntato alla massima etica possibile, ma è realmente così?

Il ruolo degli Stati, dovrebbe essere quello di interloquire con le economie al loro interno e con quelle nascenti, ed invece sempre più spesso gli Stati sono distaccati da esse tanto da costruire economie fluttuanti e dunque non più controllabili, ed in alcuni casi limitare o incentivare alcune economie emergenti. Da questo si capisce con estrema chiarezza che le politiche legislative degli Stati e dei Governi sono spesso, sempre più spesso, politiche emergenziali, per fare fronte alla crisi del momento.

Il nostro Governo ha da poco chiuso il capitolo coloniale con la Libia dietro un indennizzo non indifferente, nel silenzio di molte forze di opposizione, per costruire anche nuove politiche economiche di area e nuove politiche migratorie di cui si vedranno gli effetti reali nei prossimi anni.

In ogni caso, è stato un esempio di politiche tra Stati e tra aree, che indirettamente molti auspicano che abbiano una ripercussione economica di lungo periodo, sarà realmente così?.

Sono queste allo stato le tematiche più forti sul tappeto della politica Internazionale, politiche migratorie, come mitigare l'entrata di clandestini, come costruire degli Stati dalle economie sane e nello stesso tempo non fare sì che la loro crescita crei scompensi economici interni.

Dopo la crisi economica ancora in essere, di fatti credo si sia compreso che ogni forma di liberalismo deve avere un controllo reale e concreto nei segmenti vitali di ogni economia Statuale.

Costruire economie apparentemente sane ed efficienti e discapito dei paesi del sud del mondo, non è più una politica internazionale condivisibile né remunerativa, è necessario che la ricchezza del mondo inizi seppur parzialmente ad essere ridistribuita per costruire sinergie economiche di area e non com'è stato sin d'ora scontri territoriali che hanno ragioni meramente economiche. Lo sfruttamento di molte aree del pianeta è il vero bandolo della matassa che molte guerre non risolveranno, come la lotta all'accaparramento di porzioni di crosta terrestre non nazionalizzate sarà la gara del presente e del futuro. Tutto questo mentre in Italia non si aboliscono gli ordini professionali, non si costruiscono politiche di area, non si dà spazio alle ricchezze dei giovani del nostro Stato, mentre non si riforma il sistema universitario, facendo sì che i giovani entrino quanto prima nel mondo delle economie, mentre non si affrontano i problemi reali, giustizia, infrastrutture, scuola, famiglia, occupazione, formazione giovanile, riforme Istituzionali.

Di questo passo potremmo diventare anche noi parte di quegli Stati che hanno economie in recessione, con una forte connotazione di popolazione in età matura tanto da ridurre la forza produttiva e competitiva del nostro Stato? Urgono dunque politiche a sostegno della nascita di nuove famiglie per meglio fare fronte agli scontri economici di area che ogni Stato è portato a vivere. Ogni ulteriore ritardo di qualsiasi tipo e genere, riduce la capacità politica e competitiva del nostro Stato e della nostra economia a livello internazionale.

---

Dobrugia, 7 settembre 09 -La seconda fase

Eolico, nuovo accordo Ge Energy - Cez

In Romania si concretizza il progetto del parco eolico più grande d'Europa

(Rinnovabili.it)- Il colosso energetico GE Energy ha concluso un importante accordo con la compagnia

romena CEZ per dare avvio alla seconda fase dell'ambizioso programma di produzione di energia eolica onshore che prevede entro il 2011 l'installazione di 101 turbine eoliche lungo la costa del Mar Nero per una potenza complessiva di 600 MW.

Già nel settembre 2008, infatti, la Romania aveva creduto nelle potenzialità dell'energia del vento e nel salto di qualità che l'avrebbe portata a migliorare le sue condizioni di efficienza e di risparmio; la prima fase di lavoro nominata Fantatele prevedeva la messa a punto del più grande parco eolico presente sulla superficie europea, tuttora in fase di costruzione.

Sono state collegate finora turbine per una potenza pari a 347.5 MW; una volta conclusasi anche la seconda fase, che vedrà al centro dell'attenzione la località di Cogeaalac, la Romania arriverà a coprire grazie alle energie rinnovabili quasi il 30% dell'intero fabbisogno.

Gli imperativi dettati dalla Commissione Europea poi hanno rappresentato uno stimolo in più per tutti i paesi della Comunità, nessuno escluso, affinché si facessero tutti gli sforzi possibili allo scopo di ridurre del 20% le emissioni di CO2 entro il 2020.

fonte:[www.rinnovabili.it](http://www.rinnovabili.it)

Bruxelles, 10 settembre 09 -Inevitabile uno stanziamento

Ue 100 miliardi di euro ai paesi poveri entro il 2020

Dopo la minaccia di veto dell'Unione Africana alla prossima conferenza di Copenhagen, l'Unione Europea fa i conti con il contributo che dovrà versare ai paesi in via di sviluppo

(Rinnovabili.it) La Commissione Ue ha oggi dichiarato che l'Europa potrebbe fornire ai paesi poveri fino a 15 miliardi di euro all'anno entro il 2020 per persuaderli a contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico.

Le nazioni in via di sviluppo, come è successo per esempio nelle dichiarazioni del presidente della commissione dell'UA(Unione Africana), Jean Pigot, sostengono che i paesi industrializzati dovrebbero farsi carico della maggior parte dei costi, essendo i principali responsabili del problema. Così hanno creato un primo problema alle negoziazioni in vista del vertice globale sul clima che si terrà a dicembre a Copenhagen.

Avendo l'Unione Africana dichiarato che eserciterà il diritto di veto su qualsiasi accordo che non sia sufficientemente generoso, i 27 membri dell'Ue stanno valutando un compenso adeguato per superare questo tipo di stallo nelle trattative.

Adesso dobbiamo superare l'impasse nelle trattative di Copenhagen ha espresso in una nota il commissario Ue per l'Ambiente Stavros Dimas. Ecco perché la Commissione (europea) sta portando avanti un progetto bilanciato per finanziare le azioni necessarie.

Per abbassare le emissioni delle industrie e contribuire ad affrontare siccità, malattie e cattivi raccolti che si prevede saranno aggravati dal cambiamento climatico, il mondo in via di sviluppo dovrà sostenere un costo di circa 100 miliardi di euro all'anno entro il 2020 .

La Commissione aveva dichiarato che l'Ue avrebbe potuto mettere a disposizione dai 13 ai 24 miliardi di euro. In un secondo momento ha però fatto marcia indietro dopo la considerazione che allora gli Usa dovrebbero contribuire finanziariamente in modo molto superiore per compensare una riduzione delle emissioni piuttosto modesta .

Gli ambientalisti sono in totale disaccordo, dal momento che secondo loro, si tratta di una cifra è troppo esigua per l'Ue.

L'Ue sta cercando di cavarsela con poco ha protestato Joris den Blanken, attivista di Greenpeace invece di pagare la sua quota per proteggere il clima del pianeta.

Per altro l'Ue, con la motivazione che dovrebbero essere le attività locali a pagare le misure per il risparmio energetico, ha anche ridotto il suo budget di miliardi di euro per il finanziamento del taglio delle emissioni nei paesi poveri. fonte:[www.rinnovabili.it](http://www.rinnovabili.it)

---

MONTI DAUNI. CRISI ECONOMICA: NECESSARI INTERVENTI URGENTI

News: Ruberto- chiede un intervento urgente con un consiglio provinciale monotematico sulla crisi che inevitabilmente ha investito anche gli opifici dell'area del patto dei monti Dauni.

La difficoltà di molti stabilimenti deve portare i sindaci dei comuni dell'area dei monti dauni e l'intero consiglio provinciale ad esprimere con atti deliberativi concreti misure adeguate alla crisi economica che queste piccole aziende stano affrontando in aree depresse e marginali come sono quelle dell'appennino

dauno.

Il silenzio delle Istituzioni locali, provinciali, e regionali deve trovare una giusta sintesi negli interventi Istituzionali che la legge consente, a difesa del territorio e dell'occupazione e di un riscatto mai realmente ottenuto.

E' paradossale come l'area più ricca della puglia e forse del mezzogiorno, siano diventati propri i monti Dauni con la mole di fatturato prodotta dagli investimenti in energia eolica, senza alcuna ricaduta economica diretta o indiretta sul territorio interessato dagli impianti, aspettiamo a riguardo la vision della provincia di Foggia, mentre l'economia reale del territorio annaspa. Gli investimenti vanno correlati all'economia reale del territorio per dare ad esso anche i giusti vantaggi che gli spettano.

dott Luigi Ruberto

---

Associazione Liberal La modernizzazione mancata:  
l'Italia sospesa tra passato e futuro

---

La polvere sotto il tappeto.

di Luigi Ruberto  
-Club Liberal Monti Dauni-Fg

E' proprio vero un eccesso di informazione porta sempre più spesso ad un assenza di informazione, ad una tabula rasa del sapere.

Seguiamo quotidianamente tv, giornali, internet ed altro e crediamo di esser informati ma lo siamo sul serio?

Un'informazione seria dovrebbe affrontare i problemi, analizzarli proporre anche istanze e potenziali soluzioni ma tutto questo sembra non esserci nel panorama dell'editoria Italiana.

Eppure il parlatoio dei giornali e delle tv continua sempre più il proprio percorso di scontro di poteri, senza affrontare appunto le tematiche sociali che stagnano nell'Italia post-Industriale.

Disoccupazione, assenza di infrastrutture al sud, mancanza di forme di ingresso nel mondo del lavoro per i giovani, sono solo alcune delle forti tematiche che il potere dell'informazione potrebbe e dovrebbe approfondire.

La cultura del gridarsi addosso in uso da alcuni anni in Italia non sta portando agi e lustro alla nostra democrazia tecnocratica elefantiaica.

Il nostro è una paese che arranca, che costruisce strade ed autostrade in Libia ma tiene il sud del paese fermo con infrastrutture di mezzo secolo fa.

Eppure sembra che i cittadini siano contenti, quasi abbagliati da non si sa cosa. Ma è realmente così?

Molte aziende per superare la crisi stanno sposando politiche di condivisione degli utili, vale a dire condividere con tutti i dipendenti una percentuale della ricchezza prodotta.

Un'idea che sembrerebbe nobile e farebbe sentire tutti parte di una squadra vincente e responsabilizzerebbe i singoli soggetti agenti.

Uno Stato Nazione come il nostro, dovrebbe attuare politiche sociali similari di condivisione delle utilità marginali di sistema, incentivando le famiglie, le giovani coppie, il sostegno ad una vera politica per la natalità.

Ma queste politiche non vengono attuate né a livello centrale né a livello periferico.

La costruzione di una società meritocratica e che allevi sé stessa passa attraverso l'investimento nel futuro e nelle aree marginali o cosiddette fas vale a dire aree sottoutilizzate.

Si governano le emergenze, si programmano manutenzioni, si fa il possibile per seguire i fatti e gli accadimenti, ma sempre meno sono gli uomini di Governo che creano fatti e accadimenti per guidare gli eventi.

Sembra che tutti siano vittima di un eterno girotondo dove il movimento è comune a tutti ma la circolarità e l'azione non portano da nessuna parte, se non danno l'impressione del movimento che in realtà è un movimento statico, e dunque inutile.

Per qualche settimana il mezzogiorno è entrato nell'agenda politica del Governo, ma né è uscito frettolosamente dopo che è stata aggiustata la pratica Sicilia.

Lo stivale dunque deve far da sé, per sperare di rimanere attaccato al resto del paese mentre nessun piano straordinario per le imprese del sud, per i giovani del sud, o per le amministrazioni del sud è in agenda e preveda un'attuazione imminente.

E dire che basterebbe un pizzico di volontà, fantasia, e qualche spicciolo.